

ALLEGATO 12

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Nell'I.C. "A. Manzoni", l'inserimento dell'alunno diversamente abile mira a riconoscere pienamente i suoi diritti, in particolare quello allo studio.

Il bambino sarà guidato ad una reale accettazione di sé e ad una progressiva costruzione della sua personalità, nell'ambito di un sereno e costruttivo confronto con gli altri, in un clima di rispetto reciproco e con la consapevolezza che tutti, in ugual misura, sono parte integrante della stessa comunità.

Per raggiungere una buona integrazione dei bambini disabili, è fondamentale un lavoro di team tra i docenti e un confronto, nonché una collaborazione periodica, con il personale specializzato, per costruire una rete di supporti operativi e culturali, che lavorino insieme per la costruzione di un Progetto di vita, cioè di un percorso rivolto non solo all'esperienza scolastica, ma all'intera esistenza del soggetto in situazione di handicap.

E' in quest'ottica che presso il nostro Istituto è già attiva da diversi anni:

- la Commissione Disabilità, per predisporre un contesto idoneo all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, attraverso degli incontri periodici di confronto e di verifica delle esperienze educativo-didattiche messe in atto. Costituiscono la suddetta commissione gli insegnanti di sostegno e curricolari, sia della scuola dell'Infanzia che della scuola Primaria, coordinati dal Dirigente Scolastico;
- il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, con la funzione di coordinare gli interventi tra scuola e i servizi territoriali che operano nel circolo. E' formato dagli insegnanti di sostegno, dai rappresentanti degli insegnanti curricolari, dai rappresentanti dei genitori degli alunni diversamente abili, dall'Assistente Sociale, dalla responsabile del Servizio Socio Sanitario e dal Dirigente Scolastico.

Durante il corso dell'anno scolastico sono previsti degli incontri con la famiglia e l'équipe specialistica che si occupa dell'alunno disabile, per monitorare il percorso d'integrazione e per redigere i seguenti documenti:

1. la Diagnosi Funzionale
2. il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)
3. il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I)

1. DIAGNOSI FUNZIONALE

La Diagnosi Funzionale è la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap. E' redatta sulla base di elementi clinici e psico-sociali, da un'unità multidisciplinare composta da: medico specialista nella patologia segnalata dalla diagnosi clinica, neuropsichiatra infantile, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali presso la A.S.L. o in regime di convenzione con la stessa. La Diagnosi Funzionale va aggiornata in itinere, poiché deve essere sempre funzionale ad un intervento educativo e didattico adeguato. Deve evidenziare le potenzialità del soggetto a livello:

- cognitivo (grado di sviluppo e capacità d'integrazione delle competenze raggiunta dal soggetto);
- affettivo- relazionale (condizione di autonomia e rapporto con gli altri);
- linguistico (comprensione, produzione e linguaggi alternativi);
- sensoriale (tipo e grado del deficit con particolare riferimento alla vista, all'udito e al tatto)
- motorio- prassico (motricità globale e motricità fine);
- neuropsicologico (memoria, attenzione e organizzazione spazio- temporale);
- autonomia (personale e sociale).

2. PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

E' un atto successivo alla diagnosi funzionale e indica, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap potrebbe raggiungere in tempi brevi o medio-lunghi.

Il Profilo Dinamico Funzionale viene aggiornato ogni due anni ed è redatto dalla stessa unità multidisciplinare che redige la diagnosi funzionale, insieme al personale docente curricolare della classe, ai familiari dell'alunno e al Referente del Comune (Assistente sociale). Quest'ultima figura è prevista per l'eventuale richiesta di un educatore. Comprende la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle sue potenzialità e alle difficoltà che incontra nei settori di attività, ed indica gli obiettivi a breve e a medio termine che si vogliono raggiungere nelle varie aree di sviluppo, desunti dagli stessi parametri evidenziati nella diagnosi funzionale.

La stesura del Profilo Dinamico Funzionale è il punto di partenza per la definizione della Programmazione educativo-didattica.

3. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) è un documento costruito con tutti gli insegnanti della classe/ sezione in cui è inserito il bambino disabile.

Alla elaborazione del P.E.I. è opportuno che partecipino, oltre ai docenti di classe, curricolari e di sostegno, anche la famiglia e i terapisti che hanno in cura il bambino.

Il P.E.I. ha carattere dinamico, nel senso che può essere modificato in qualsiasi momento del percorso, a seconda degli esiti rilevati dalla verifica sistematica degli apprendimenti acquisiti dall'alunno. Di conseguenza anche la sua progettazione non è definitiva, ma in continua evoluzione.

L'elaborazione del P.E.I. deve prendere in considerazione le seguenti aree d'intervento:

- Area affettivo-relazionale;
- Area dell'autonomia;
- Area sensoriale e percettiva;
- Area motorio-prassica;
- Area neuropsicologica;
- Area comunicazionale e linguistica;
- Area degli apprendimenti.

In questo documento dovranno essere esplicitati gli obiettivi che si vogliono raggiungere, le modalità d'intervento, di verifica e di valutazione che verranno utilizzate durante l'anno scolastico.

Il P.E.I. dovrà prevedere didattiche alternative e flessibili, oltre che soluzioni organizzative funzionali ai bisogni dell'alunno disabile.

Il gruppo dei docenti cercherà quanti più punti di contatto possibili tra la programmazione di classe e il Piano Educativo Individualizzato, adattando le attività scolastiche alle esigenze del bambino in situazione di handicap.

ASPETTI DIDATTICO-ORGANIZZATIVI

Secondo la Legge 148/90 (art.8), l'insegnante di sostegno è contitolare di classe.

L'intervento educativo dell'insegnante specializzato, pur tenendo conto della programmazione di classe, è strutturato sulla base delle capacità e delle potenzialità reali possedute da ogni bambino.

Qualora risulti necessario un intervento individuale, potranno essere utilizzati spazi idonei per attuare metodologie e strategie adeguate all'intervento, come l'aula d'informatica, di psicomotricità, la palestra,...

Per gli allievi diversamente abili, la valutazione dei risultati scolastici dovrà essere rapportata ai ritmi e agli obiettivi formativi espressi nel Piano Educativo Individualizzato.

Ogni docente potrà individuare appositi strumenti didattici per accertare il livello di apprendimento raggiunto. A seconda dei casi e delle necessità, sarà possibile allegare alla scheda di valutazione una griglia esplicativa della rilevazione degli apprendimenti.